

Preghiera in famiglia in vista del primo maggio

«Il Signore Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse»

Per prepararsi alla preghiera:

Tutti coloro che vivono in casa si raccolgono in un luogo dove se possibile si accende un cero, si mette una Bibbia aperta su un tavolo e se possibile si mettono anche dei fiori.

Si lascia un momento di silenzio nel quale ciascuno entra in preghiera chiedendo a Dio di essere vicino a coloro che soffrono in questo tempo e in particolare si chiede allo Spirito d'illuminare le menti degli uomini per immaginare strade in grado di sostenere la salute e il lavoro.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo

Amen

Gloria...

Introduzione:

“Nulla sarà come prima”. È la constatazione che fa da sfondo al messaggio dei vescovi italiani per la festa del Primo maggio, sul tema: “Il lavoro in un'economia solidale”. “L'emergenza sanitaria porta con sé una nuova emergenza economica”, si legge nel messaggio, a firma della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace: “Nulla sarà come prima per le famiglie che hanno subito perdite umane. Nulla sarà come prima per chi è stremato dai sacrifici in quanto operatore sanitario. Nulla sarà come prima anche per il mondo del lavoro, che ha prima rallentato e poi ha visto fermarsi la propria attività. Già si contano danni importanti, soprattutto per gli imprenditori che in questi anni hanno investito per creare lavoro e si trovano ora sulle spalle ingenti debiti e grandi punti interrogativi circa il futuro della loro azienda”.

E ancora: “Nulla sarà come prima per i settori che sono andati in sofferenza e vivono l'incertezza del domani: si pensi al turismo, ai trasporti e alla ristorazione, al mondo della cooperazione e del Terzo settore, a tutta la filiera dell'agricoltura e del settore zootecnico, alle ditte che organizzano eventi, al comparto della cultura, alle piccole e medie imprese che devono competere a livello globale e si vedono costrette a chiusure forzate, senza poter rispondere alla domanda di beni e servizi. Giorno dopo giorno, ora dopo ora, comprendiamo il serio rischio che grava su molti lavoratori e molte lavoratrici”.

“Nulla sarà come prima”, evidenziano i vescovi, “per tutte le realtà del Terzo settore e particolarmente quelle afferenti al mondo ecclesiale. Già in queste settimane abbiamo registrato gravi difficoltà nel sostenere gli oneri economici di queste imprese (scuole paritarie, case di riposo, cooperative sociali...), soprattutto nei confronti di coloro che vi lavorano. Per altro, non avendo finalità di lucro, le loro attività si svolgono, in gran parte, con margini di sicurezza economica molto ridotti. Non solo i prossimi mesi, ma il loro stesso futuro rischia di essere pregiudicato”.

Preghiamo con il **Salmo 126** che ci chiede di soffermarci su due aspetti importanti: il lavoro e la famiglia.

*Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.*

*Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.*

*Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.*

*Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.*

*Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.*

Gloria...

Ascoltiamo adesso un brano che ci aiuta a riflettere sull'importanza del coltivare e custodire il mondo che Dio ci affida:

Genesi 2,1-15

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto. Queste le origini del cielo e della terra, quando vennero creati. Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo -; allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avila, dove c'è l'oro e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Parola di Dio

Riflessione:

La relazione dell'uomo con il mondo è un elemento costitutivo dell'identità umana. Si tratta di una relazione che nasce come frutto del rapporto, anche più profondo, dell'uomo con Dio. Il Signore ha voluto la persona umana come Sua interlocutrice: solo nel dialogo con Dio la creatura umana trova la propria verità, dalla quale trae ispirazione e norme per progettare il futuro del mondo, un giardino che Dio le ha dato affinché sia coltivato e custodito.

Invocazioni:

Rivolgiamo la nostra preghiera a Cristo, che non ha amato essere chiamato il figlio del falegname, e con la sua opera ha elevato a nuova dignità il lavoro dell'uomo, preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci Signore**

Il Libro della Genesi ci insegna che l'uomo lavorando può imitare Dio e con il suo lavoro, anche semplice, umile, nascosto, partecipa alla Creazione, la sviluppa e la completa. Perché questa dignità profonda sostenga e incoraggi ciascuno di noi nel suo impegno lavorativo, preghiamo

Per i nostri governanti e tutte le persone che rivestono un ruolo politico e sociale, perché ancora di più in questo periodo di emergenza, mettano da parte i propri interessi e, illuminati dallo Spirito Santo, sappiano pensare al bene delle persone a loro affidate, preghiamo.

Per coloro che sono alla ricerca di un lavoro perché in loro non si generino situazioni di tensione e rassegnazione ma trovino una dignitosa occupazione che rispetti i loro diritti e realizzi la loro persona, preghiamo.

Perché ogni cristiano si impegni a vivere con coerenza e responsabilità i valori del Vangelo negli ambiti lavorativi, sociali e nelle relazioni interpersonali, preghiamo

Per chi è senza lavoro o lo ha perso in questo tempo, ti preghiamo

Per coloro che il Padre ha chiamato a sé in questo periodo e non hanno potuto neppure ricevere l'ultimo saluto cristiano, ti preghiamo

Chi vuole può aggiungere invocazioni spontanee

Padre Santo, che hai rivelato a San Giuseppe il mistero di tuo figlio e lo hai affidato alla sua guida e custodia. Donaci di poter sempre più comprendere il mistero della sua incarnazione. Per Cristo nostro Signore. Amen

Padre nostro

Affidiamo a Maria il futuro del mondo:
Ave o Maria o Salve Regina

Benedizione